



21 Ottobre

S. ILARIONE, abate

*Memoria fac.*



S. Ilarione nacque a Thabata nelle vicinanze di Gaza nel 291 circa da genitori pagani. I suoi lo mandarono in Egitto, a Alessandria, a completare i suoi studi. Qui egli si convertì al cristianesimo e conobbe i monaci di Egitto, anzi per un certo tempo visse con il grande Antonio. Tornato in patria trovò che nel frattempo i genitori erano morti, rinunciò a tutti i suoi beni e si diede ad una aspra vita di penitenza e di preghiera nella solitudine, in una località vicina a Maiuma. Dopo vari anni si raccolse intorno a lui un folto gruppo di discepoli e nacque così il primo monastero palestinese. La fama della sua santità si faceva sempre più grande e importuna. Per fuggire le folle dei visitatori, Ilarione si fece pellegrino e soggiornò vario tempo in diverse località: Egitto, Libia, Sicilia, Dalmazia e infine Cipro. A Cipro visse gli ultimi cinque anni della sua vita,

visitato ogni tanto dal fedele amico Esichio, e qui morì nel 371. Esichio ne riportò il corpo a Gaza. Una ventina d'anni dopo la sua morte, San Girolamo ne ha scritto una biografia entusiasta, nota e tradotta in molte lingue orientali. San Girolamo esalta in Ilarione la castità l'umiltà e l'amore per le sante Scritture.

\*\*\* \*\*

\* Il termine della vita monastica, come tutta l'antica tradizione c'insegna, è la rigenerazione nell'uomo decaduto dell'immagine di Dio, secondo la quale è stato creato. Questa operazione salvifica, Dio compie nel suo servo fedele, conformandolo al suo Figlio. Questa è la "creazione nuova" e "l'uomo nuovo", che il Vangelo continuamente ci propone.

\* La legge della "vita nuova" è delineata nelle due letture; tutto considerare "perdita", anzi "spazzatura", per "guadagnare" Cristo e conformarci a Lui; nulla anteporre a Cristo e alla sublimità della sua conoscenza; dimenticare il passato e tendere con tutto l'ardore dello spirito verso il futuro, correndo verso la meta proposta, che è lo stesso Cristo Gesù (I lett.). Questo significa accettare di cadere, come il chicco di grano, nella terra, e morire (Vang.): morire alle aspirazioni e speranze terrene, ai desideri e disegni umani, "odiando" la nostra vita in questo mondo per possedere in Dio una vita che non muore.

Ant. d'ingresso

Sal 15:5

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Colletta

O Dio, che in sant'Ilarione ci hai dato un esempio di perfezione evangelica, donaci, tra il variare delle vicende umane, di aderire con tutto il cuore alle realtà celesti. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

*Ho lasciato perdere tutte le cose al fine di guadagnare Cristo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 3:7-8.12-14

Fratelli, quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.

Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perchè anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 26

R. Signore, non nascondermi il tuo volto.

1. Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chiavrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore? R.

2. Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore  
ed ammirare il suo santuario. R.
3. Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto sentiero,  
a causa dei miei nemici. R.

ALLELUIA

Fil 3:8-9

Alleluia. Tutto ormai io reputo una perdita e considero  
una spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato  
in lui. Alleluia.

VANGELO

*Se il chicco di grano muore produce molto frutto.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

12: 24-25

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "In verità, in verità  
vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane  
solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita  
la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà  
per la vita eterna".

Parola del Signore.

**Orazione sulle offerte**

O Dio clementissimo, che in Sant'Ilarione  
ti sei degnato di distruggere l'uomo vecchio,  
per crearlo nuovo secondo il tuo cuore,  
donaci di essere rinnovati dal tuo Spirito,  
per poterti offrire il Sacrificio a te gradito.  
Per Cristo nostro Signore.

**Ant. alla comunione**

**Mt 19: 27-29**

In verità vi dico: voi che avete abbandonato tutto e mi avete  
seguito, riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita  
eterna.

**Orazione dopo la comunione**

Ti preghiamo, o Dio onnipotente:  
fa che fortificati da questa eucarestia,  
impariamo come Sant'Ilarione  
a cercare sempre te sopra ogni cosa,  
e a rivestirci, già in questa vita, dell'uomo nuovo.  
Per Cristo nostro Signore.

